

Un'indagine del Tribunale

Anche da Napoli guai seri per Claudio Vitalone

Avrebbe interferito nelle cause patrocinate dal fratello - L'inchiesta è partita da una denuncia

La sesta sezione penale del Tribunale di Napoli ha emesso una sentenza che non sarà certo gradita dal senatore dc, ex magistrato Claudio Vitalone. Sarà acquisito tutto il fa-

Sabato e domenica Assemblea regionale con Ingrao

Si terrà sabato e domenica prossima l'Assemblea regionale dei quadri comunisti. L'assemblea si svolgerà per tutta la giornata di sabato nel salone dei Congressi alla mostra d'Oltremare e nella mattinata di domenica al teatro Mediterraneo.

L'accesso dei partecipanti avverrà dall'ingresso del giardino zoologico e non da quello di viale Kennedy, temporaneamente chiuso. All'assemblea, sul tema «Le idee e le proposte dei comunisti per un nuovo sviluppo della Campania», parteciperà il compagno Pietro Ingrao, membro della direzione nazionale del Pci, che terrà l'intervento conclusivo.

La relazione sarà invece tenuta dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della Direzione.

scicolo relativo all'inchiesta svolta dal Consiglio superiore della magistratura nei riguardi del senatore e del fratello Wilfredo, su denuncia presentata dalla signora Claudine Negroni, che accusava il magistrato di interferire nelle vicende giudiziarie sorte tra lei e il marito, il ginecologo Rolando Rossi. I giudici si sono inoltre riservati di chiedere tutti i fascicoli relativi alle indagini svolte nei riguardi del senatore Vitalone, ripetutamente accusato di interferenze nei processi patrocinati dal fratello Wilfredo per favorire Quest'ultimo difendeva appunto il ginecologo Rossi, davanti al Tribunale dei minori di Roma nel giudizio istaurato da Claudine Negroni perché si dichiarasse il marito decaduto dalla patria potestà.

Il procedimento andava avanti con esasperante lentezza e la donna attribuì all'interferenza del magistrato lo inspiegabile ritardo.

Denunciò i fatti e per pronta risposta — senza che si compisse una pur sommaria indagine sui fatti da lei denunciati — fu imputata di calunnia nei riguardi dei fratelli Vitalone, del marito, e del giudice Guido Mammarone del Tribunale dei minori.

Il Tribunale di Napoli, al quale è stato rimesso il procedimento, ha dunque dovuto riprendere la sua indagine fin dall'inizio ed accertare quali elementi siano risultati all'epoca, nel 1971, nell'inchiesta svolta nei riguardi del Vitalone e per quali ragioni le accuse furono ritenute infondate. Il Tribunale si è infine riservato di sentire anche l'ex Pci di Roma Carmelo Spagnolo, che col Vitalone ebbe vivaci scontri proprio a causa delle indagini da lui svolte.

Tutte queste riserve saranno sciolte l'11 giugno prossimo, in una audace udienza del tribunale ha ordinato che Claudio e Wilfredo Vitalone si presentino in udienza.

Convegno sull'igiene urbana per la prima volta a Napoli

Ogni giorno produciamo un kg di rifiuti a testa

L'iniziativa proposta dall'assessorato comunale alla N.U. e organizzata da Fispui e Anci si terrà in aprile - Le cifre dell'intervento dell'amministrazione



Oggi sciopero di 24 ore negli Enti locali

Dal Sud comunali a Napoli

I dipendenti delle Comuni, delle Province e della Regione scioperano quest'oggi per l'intera giornata. La astensione dal lavoro è stata decisa dal Consiglio regionale della Campania, su proposta della Federazione CGIL, CISL, UIL a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto.

A Napoli si terrà una manifestazione interregionale. Nella nostra città confluiranno i lavoratori della Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Un corteo partirà da piazza Mancini alle ore 9 e terminerà con un comizio in piazza Ponte di Tappia. Altre due manifestazioni si svolgeranno a Roma e Milano.

Gli uffici comunali rimarranno completamente bloccati. Le uniche eccezioni riguardano lo stato civile

solo per le denunce di nascita e di morte, i servizi cimiteriali per la sepoltura delle salme, la custodia dell'archivio del Comune e al Maschio Angioino. Lavoreranno a ranghi ridotti gli impianti elevatori e la guardia medica pediatrica. I dipendenti della nettezza urbana e delle forniture, infine, hanno iniziato lo sciopero ieri sera alle 22. Con lo sciopero odierno i sindacati intendono sbloccare la vertenza contrattuale che è giunta ad un punto morto per le resistenze del governo.

METALMECCANICI — E' stata eletta la segreteria della zona sindacale FIOM-CGIL di Napoli (che comprende le sezioni di 15 comuni limitrofi). Vi fanno parte Nicola Scelzo, Gerardo Vitale, Alfonso Argenti, Car-

mine Lista e Antonio Sades. La nuova struttura territoriale è la conseguenza della riforma organizzativa del Pci, che ha deciso di riorganizzare provincialmente l'organizzazione provinciale del sindacato, è stata costituita una direzione regionale e quattordici strutture territoriali di zona.

SNIA VISCOSA — Sulla grave crisi della Snia Viscosa il segretario regionale del Psi Giulio Di Donato ha, tra l'altro, dichiarato che il provvedimento di chiusura dello stabilimento napoletano della Snia è un inaccettabile attacco ai livelli occupazionali di una città che già presenta un tessuto industriale strutturale debole. Di Donato ha detto anche di aver investito del problema la delegazione parlamentare socialista.



«Dalle fabbriche» è una rubrica che l'Unità pubblica ogni settimana. Il giovedì. Gli argomenti, i temi, le notizie provengono esclusivamente dalle segnalazioni e dalle indicazioni dei compagni e dei lavoratori che al telefonano e vengono in redazione. Riguardano, insomma, la vita di chi lavora, i loro problemi, le loro aspirazioni. Si tratta, dunque, come già dai quartieri, che pubblichiamo ogni martedì, di una rubrica fatta dai

lettori e scritta dai lettori. L'Unità peraltro organizza un corso per corrispondenti di quartiere, di fabbrica, di zona e di Comune, al quale potranno partecipare i compagni che ci verranno segnalati dalle organizzazioni del partito. Le segnalazioni devono giungere al compagno Michele Vanacore, responsabile provinciale dell'associazione «Amici dell'Unità», presso la redazione napoletana.

Magnaghi: la biblioteca c'è ma ora ha bisogno di essere «rinfrescata»

Alla Magnaghi a tre anni dalla sua costituzione la biblioteca ha subito un calo di interesse da parte dei lavoratori che pensano non sia dovuta a ragioni, diciamo così, di natura sociologica oggi tanto di moda e non sempre adottate a proposito (rifiuto, chiusura nel privato, lassismo culturale, ecc.). Lo dimostra la riuscita di alcune recenti mostre-libro tenute in fabbrica, ultima quella organizzata dal CDS che nella sola ora di intervallo di un solo giorno, vendette libri per un totale di 150 mila lire.

La biblioteca di fabbrica della Magnaghi (circa 150 volumi) fu inaugurata nel maggio 1977 per iniziativa della cellula aziendale del Pci che si avvale del contributo di un gruppo di lavoratori di diverso orientamento che formarono il «comitato amici della biblioteca».

Fu per noi tutti motivo di giustificata soddisfazione l'aver constatato l'interesse che l'iniziativa incontrò subito tra i lavoratori.

La gran parte dei testi che riempiono il primo bollettino ciclostilato ci furono offerti da alcuni compagni parlamentari, dal circolo culturale E. Sereni e dai singoli lavoratori che risposero con slancio ed entusiasmo all'appello. Questi libri, che costituiscono tutt'oggi un nostro piccolo patrimonio, vanno dalla letteratura alla narrativa, dalla politica alla storia, allo sport, all'informazione in genere. Logica, anche se non è un susseguirsi necessariamente disorganico di testi che non sono riusciti a coprire tutto, o in

parte, gli interessi sociali e culturali che ciascuno di noi può avere.

Per questo, ad un lungo periodo in cui vi è stata una costante e sostenuta «domanda» da parte dei lavoratori, è subentrato un calo dovuto, dicevo all'inizio, essenzialmente ad un mancato sostegno organizzativo e ad una difficoltà di natura anche finanziaria.

Tuttavia possiamo dire che quella della biblioteca di fabbrica ha rappresentato un'esperienza utile che va ripresa e valorizzata e che, soprattutto, ci ha dato modo da un lato di constatare che iniziative atte ad accrescere il livello di conoscenza e di informazione sono possibili, dall'altro che, essendo la domanda giustamente e fortemente differenziata, è essenziale farla il soddisfarla e richiede comunque un adeguato sforzo da parte di tutti gli organismi di base CdP compreso.

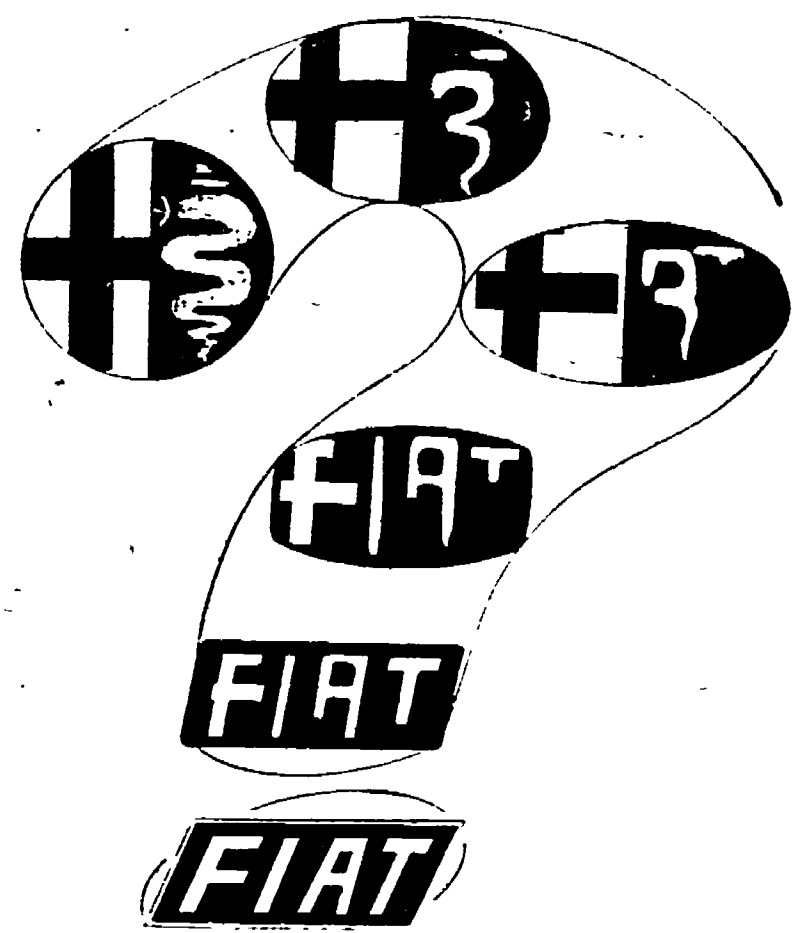
Visto che alla Magnaghi si è da poco costituito il CRAL aziendale, tale struttura potrebbe essere, così come è già avvenuto in altre fabbriche, la più adatta a curare il rilancio di questa iniziativa che, per l'altro, non partirebbe da zero. D'altronde già nella relazione inaugurale, letta dal compagno Izzo (resp. della biblioteca) si poteva leggere testualmente: «Questa iniziativa, organizzativamente curata dalla cellula aziendale del Pci, è e rimarrà comunque patrimonio dei lavoratori tutti della Magnaghi».

Antonio Gianfranco

A Pomigliano il «Biscione» cambia pelle?

Questa vignetta è stata disegnata da Franco Bruni in collaborazione con altri tecnici dell'Ufficio progettazione dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco. E' stata ispirata dal recente accordo Fiat-Finmeccanica che prevede l'accantonamento nella sede della casa torinese della produzione di motori per l'aeronautica militare. Questo comporta per il settore avio dello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano una pesante penalizzazione e serie incognite per il futuro.

L'azienda napoletana passerà sotto il controllo della Fiat? Certo è che l'autonomia di progettazione e ricerca è già seriamente compromessa. Ma il destino dell'Alfa Romeo si intreccia strettamente con quello della Fiat ancora di più per quanto riguarda la produzione auto-



mobilitica. La famiglia Agnelli, si sa, ha posto il veto all'accordo tra l'Alfa e la giapponese Nissan per la produzione di una vettura in comune.

La società del «Biscione» — si domandano i lavoratori — è destinata a trasformarsi in una filiale della potente casa torinese?

Arretrati: la FAG non paga e il pretore le dà ragione

Dopo la cessione di due padiglioni e il passaggio di circa 600 lavoratori dalla FAG (produttrice di cucine e sfornate) all'Aeritalia, all'interno della grande azienda di Pomigliano e Capodichino si è costituito un nucleo consistente di ex dipendenti della FAG.

Questo gruppo numericamente rilevante tiene aperte le vertenze con la prima azienda.

Nell'ottobre del '79 più di 400 lavoratori chiamavano in giudizio la FAG dinanzi al pretore di Casoria per il mancato compimento delle indennità aggiuntive del premio di produzione e della gratifica calcolata ai fini della tredicesima.

«Nel calcolo della tredicesima mensilità vanno computate, difatti, tutte le eventuali erogazioni aggiuntive (premio di produzione, gratifica pagata, ecc.) corrisposte dal datore di lavoro durante l'anno» così l'enciclopedia dei diritti dei lavoratori (Smuraglia). Notevoli sono state, in proposito, le decisioni della suprema corte. Con una sentenza del 21 luglio 1977 la Corte di cassazione decise sulla materia, e precisamente per le aziende metalmeccaniche a

partecipazione statale (come la FAG e la stessa Aeritalia) indicava la natura certamente retribuitiva della tredicesima ed ordinava il computo del premio aziendale.

Dopo questa prima sentenza la Corte di cassazione ribadiva costantemente il principio, acquisito nel tempo da giurisprudenza e dottrina e ritenuto ormai pacifico. Datò le premesse da decisione del giudice Gallo di

Casoria che, in contrasto coi principi esposti, ha invece rigettato la domanda. Preoccupa difatti che con un'imprevedibile capovolgimento di tendenza, ormai affermata dalla Cassazione, siano disattese da giudice di merito soprattutto quando per l'ampiezza della controversia, sono in gioco corpi interessi padronali.

Testimonianza di Giuseppe Adamo e Pasquale Adezio

Passaggio a livello «nemico» degli operai

I problemi dei lavoratori sono tanti, ma quello più grosso per gli operai della zona industriale di Torre Annunziata è rappresentato dal passaggio a livello, che da 70 anni impedisce ai lavoratori di essere puntuali al lavoro. Tale inconveniente si riflette anche sulla busta paga. Il problema si riferisce ai dipendenti della Dalmine, Deriver, Arnes-Finsider, Scat, Conato e i lavoratori della squadra di rialzo delle F.S.

Dopo tre mesi di cassa integrazione sono intanto rientrati al lavoro gli operai della Dalmine. Il delegato di fabbrica Michele Perfetto ci ha dichiarato che il rientro dei suddetti operai ha normalizzato le condizioni per la realizzazione dei programmi produttivi dell'azienda per l'anno 1980.

Franco Aurimemma

Approvata in commissione regionale una leggina

SAUB: un'altra manovra clientelare dc

Le strutture unitarie amministrative di base avrebbero dovuto servire da ponte fra il vecchio sistema assistenziale e il nuovo - Ma intanto le ULS non esistono - Non esaminata proposta di DP

Un altro pateracchio della DC. In quinta commissione, quella che si occupa dei problemi della sanità, è stata votata una leggina sulla SAUB che ha raccolto solo i voti della maggioranza di centro destra ed ha visto il voto contrario del Pci e della sinistra.

Insomma lo scudo crociato non ha saputo (o voluto?) resistere alla tentazione di mettere in essere un altro giochino clientelare. Quando dovrebbero già partire le Unità sanitarie locali i democristiani hanno voluto attuare una leggina che vara delle strutture che dovevano servire negli anni passati per attuare il passaggio dalle mutue alle ULS.

In effetti approvare in commissione il provvedimento servirebbe a sistemare tanti funzionari delle ormai disciolte mutue i quali avranno tutto il tempo in queste strutture intermedie di consolidare il loro sistema di potere che trasferiranno dai vecchi enti di assistenza.

In effetti le SAUB (Strutture amministrative unitarie di base) dovevano servire a fare da «ponte» fra il vec-

chio sistema mutualistico ed il nuovo servizio sanitario nazionale provvedendo a censire i medici operanti nella regione, i mutui, ridistribuire eventualmente i clienti fra i medici in modo da non far superare ad alcuno i limiti previsti dalla legge. Insomma un lavoro preparatorio che poi sarebbe stato utile per far partire le Unità sanitarie locali che dovevano entrare in funzione fin dal primo gennaio di quest'anno.

Invece, oltre ai ritardi accumulati nell'applicare il servizio sanitario in Campania, lo scudo crociato ha pensato di non esaminare la proposta di legge presentata dai comunisti, dai socialisti e dal consigliere di DP sulle Unità sanitarie e che, giacché da tempo in commissione, passano all'approvazione di una leggina che soddisfa solo i suoi clienti. Sarebbe opportuno a questo punto che l'assessore De Rosa facesse le sue dimissioni anche perché ormai sono sette mesi che ricopre l'incarico di assessore alla Sanità e non potrebbe più affermare che è da poco tempo nel settore, come ha fatto finora.

Al Maresca di Torre del Greco

Avviso pubblico per 35 medici

Veramente stakanovisti i consiglieri di amministrazione degli ospedali Riuniti. Si accioppiano infatti a discutere, oggi, un ordine del giorno di ben 215 punti. Non è la prima volta che questo succede. Nel consiglio immediatamente precedente ne erano quasi 200. Allora solo la denuncia dei lavoratori che temevano, e giustamente, che in realtà si sarebbe discusso solo delle iniziative che interessavano direttamente questo o quel consigliere serviva a sfoltire e di molto l'ordine del giorno che fu ridotto circa di un terzo.

Oggi il consiglio ci riprova. E' sperabile che, almeno per quanto riguarda i lavori di manutenzione all'interno degli ospedali vengano prese decisioni serie e si tenga conto degli interessi della comunità. Ce ne è molto bisogno. Basti a questo proposito solo il esempio del Cardarelli dove esistono 100 operai dipendenti, poco utilizzati. A fare il loro lavoro vengono impegnate invece ditte esterne, in appalto, con una spesa di molti miliardi.

A proposito di gestione ospedaliera registriamo che il consiglio di amministrazione dell'ospedale «Maresca» di Torre del Greco si è visto bocciare dal Comitato regionale di controllo la delibera «clientelare» con la quale avrebbero dovuto essere assunti «a gettone» 33 medici e 5 paramedici. Anche

qui la tempestiva denuncia dei lavoratori ha prodotto gli effetti sperati.

E' stata, infatti, riproposta in Consiglio una nuova delibera che prevede l'assunzione del personale necessario attraverso un avviso pubblico a cui potranno partecipare tutti quelli in possesso dei titoli necessari. Un modo questo che consentirà anche l'impiego di giovani medici disoccupati la cui situazione occupazionale è veramente drammatica.

Nella stessa delibera, che andrà ora al vaglio del comitato regionale, è stato deciso di assumere anche due ginecologi ed un anestesista che andranno a rafforzare l'equipe che già nell'ospedale provvede all'attuazione della legge per l'interruzione di gravidanza. L'impegno preso dal consiglio di amministrazione dell'ospedale con una delegazione di donne che ha voluto far sentire la propria voce su questo argomento, è di potenziare attraverso le nuove assunzioni anche il servizio ambulatoriale e di prevenzione per i tumori dell'apparato genitale femminile.

A commento di questa vicenda va detto che 15 giorni sono stati inutilmente persi. Sarebbe stato sufficiente far dall'inizio una delibera corretta e forse i nuovi medici, così necessari, starebbero già per andare a lavorare nei reparti.

La stessa sistemazione dei «Regi Lagni» consiglia una giovane donna. All'assemblea sono state invitate le forze politiche. Solo il Pci e la Federazione giovanile comunista erano presenti: sono intervenuti Salvatore Borrelli, consigliere comunale e Mimmo Pennone, della segreteria FGCI.

Contemporaneamente una quarantina dei loro ex-compagni della Rai 3 hanno occupato la Torre biologica al Policlinico. Mentre scrivevano le forze dell'ordine tentano di convincerli a lasciare l'ospedale.

Intanto — ha detto Anzivino — stiamo sollecitando il governo e il Parlamento, perché al più presto siano approvate le nuove disposizioni legislative in materia (la normativa è ferma addirittura al '41) che prevede per Napoli stanziamenti dai trentacinque miliardi per la realizzazione di due impianti di incenerimento dei rifiuti.

Procolo Mirabella
Nella foto: netturini impegnati nella raccolta dei «cassonetti»

Ieri sera in un'assemblea affollatissima

I disoccupati: «Riformare il collocamento»

La Regione deve organizzare corsi di formazione professionale - Intanto la Lista Rai 3 occupa la torre biologica del 2° Policlinico

I «delusi» della 285, chi non è mai riuscito a seguire corsi professionali, chi è disoccupato da troppi anni, donne, giovani, meno giovani. Questi i protagonisti dell'assemblea fortissima che i disoccupati organizzati nella Unione dei disoccupati dei quartieri di Napoli (UDN) hanno tenuto ieri sera nell'Aula magna dell'università centrale.

L'assemblea — conferenza stampa, come l'hanno chiamata, è stata organizzata soprattutto per presentare alla città le scadenze di lotta che il movimento ha in programma. «Non temiamo la piazz-

za — è stato detto — questa è solo la prima iniziativa che abbiamo preparato».

La loro controparte è la Regione. E' proprio su questo punto che circa due mesi fa si staccarono dalla lista di lotta Rai 3 per organizzarsi autonomamente.

«Quando scoprimmo che Canale 21 e altri loschi figure manovravano i nostri colleghi disoccupati per scagliarli contro l'amministrazione di Napoli — spiega uno di loro — decidemmo di separarci e organizzarci indipendentemente».

«E' alla Regione che bisogna chiedere il conto per le

sue inadempienze — dice un giovane — quali impegni ha mantenuto nei nostri confronti?».

Al primo posto della piattaforma la riforma del collocamento.

«Non abbiamo intenzione di diventare una lista di lotta — continuano — Siamo pronti a scioglierci anche domani se il governo approva immediatamente la riforma del collocamento».

Lo hanno detto anche all'incontro che una loro delegazione ha avuto il mese scorso con il segretario del ministero del Lavoro Scotti. La piattaforma continua

con la richiesta di una programmazione da parte del governo della soluzione dei problemi dell'area napoletana: alla Regione si chiede essenzialmente che faccia il proprio dovere, quello cioè di sollecitare il governo centrale per la realizzazione dei primi due punti, e che organizzi corsi di formazione professionale in attesa della realizzazione della riforma.

«Si possono utilizzare i soldi che giacciono inutilizzati nelle banche» suggerisce uno di loro. «Pensiamo alla realizzazione di opere pubbliche alla costruzione di infrastrut-

ture, alla sistemazione dei «Regi Lagni» — consiglia una giovane donna. All'assemblea sono state invitate le forze politiche. Solo il Pci e la Federazione giovanile comunista erano presenti: sono intervenuti Salvatore Borrelli, consigliere comunale e Mimmo Pennone, della segreteria FGCI.

Contemporaneamente una quarantina dei loro ex-compagni della Rai 3 hanno occupato la Torre biologica al Policlinico. Mentre scrivevano le forze dell'ordine tentano di convincerli a lasciare l'ospedale.

Intanto — ha detto Anzivino — stiamo sollecitando il governo e il Parlamento, perché al più presto siano approvate le nuove disposizioni legislative in materia (la normativa è ferma addirittura al '41) che prevede per Napoli stanziamenti dai trentacinque miliardi per la realizzazione di due impianti di incenerimento dei rifiuti.

Procolo Mirabella
Nella foto: netturini impegnati nella raccolta dei «cassonetti»